

LIBRO APERTO

RIVISTA DIRETTA DA ANTONIO PATUELLI

ANNO XL (XXV) SUPPLEMENTO N. 1 AL N. 103 - € 15,00 - TRIMESTRALE - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 n. 46) ART. 1 COMMA 1 - CN/RA



ALFREDO COTTIGNOLI: Carteggio con Domenico Pantone (2008-2017), Giorgio Pozzi Editore, pp. 266, € 15,00

Alfredo Cottignoli, di antica famiglia ravennate, rappresenta, fra quelli delle giovani generazioni (classe 1944) un elemento di continuità, per così dire (e a noi piace sottolinearlo) fra una classe docente universitaria d'altri tempi e la sua. Nel senso di avere coltivato con la serietà e la passione per gli studi, un vivo senso della tradizione che univa in un unicum ricco di humanitas, docenti e studenti, maestri e allievi.

Vengono alla mente la scuola del Carducci, con Pascoli, Severino Ferrari, Manara Valgimigli, e poi, a proposito di Valgimigli, i rapporti coi suoi allievi dell'ateneo patavino, fra i quali ci piace citare (per inciso) Michele Vincieri e Maria Vittoria Ghezzi, la familiare "Pupi", con il loro rispetto, la loro (quasi) devozione.

Ma, più in generale, il rispetto era anche da parte del maestro, e il sostegno e la disponibilità dimo-
stra-

ti nei confronti dell'allievo non erano privi spesso di un moto del cuore, per cui il rapporto andava al di là dello studio, della ricerca, della proposta di un saggio per una rivista.

La digressione non è a caso, perché costituisce una sorta di... seguito riflessivo alla lettura di questo libro di Alfredo Cottignoli, già allievo eccellente (laurea con il massimo dei voti, magna cum laude) di Raffaele Spongano, già ordinario di Letteratura italiane e docente di Filologia dantesca all'Università di Bologna, nonché storico della critica, al quale si devono profondi studi, pubblicazioni, organizzazione di convegni, nonché la direzione, con Emilio Pasquini, del "Bollettino dantesco. Per il settimo centenario".

Il "Carteggio con Domenico Pantone (2008-2017)", consistente nei testi di complessive duecento mail, reca come sottotitolo "L'itinerario di formazione di un giovane dantista" (con un'Appendice di saggi e diverse immagini fotografiche), itinerario avviato in maniera splendida e promettente, ma poi interrotto dal dramma vissuto, sofferto dall'ex allievo, con l'epilogo sconvolgente del suicidio, in una camera d'albergo a Como, alla vigilia di importanti (e inquietanti) esami clinici ai quali il trentunenne studioso abruzzese (Alba di Teramo) di ascendenze lucane avrebbe dovuto essere sottoposto.

Ma il campo va sgomberato da ogni possibile equivoco. Non è che il carteggio acquisti valore per il tragico epilogo della vita di uno dei due corrispondenti; è un carteggio interessante di per sé stesso, all'insegna di una collaborazione intelligente, eccellente fra il maestro e il giovane allievo diventato più di una promessa degli studi danteschi, ancorché non ancora cattedratico, ma docente di Lettere all'Istituto tecnologico di Sant'Egidio alla Vibrata.

Studioso di alto livello di Dante e dei commenti sulla Divina Commedia, dunque, che nel corso del dottorato era stato anche ad Oxford e alla Sorbonne, il giovane docente si era visto pubblicare, quella che è stata definita "una pionieristica indagine genetica del *Commentum* alla *Commedia* di Benvenuto da Imola", cioè: "*Benvenuto da Imola dantista in progress. Un'analisi genetica del 'Commentum'*" (Milano, LED, 2014), nonché una nutrita serie di articoli e sag-

gi apparsi su varie riviste – oltre alla partecipazione a convegni in materia...

Non entreremo in particolari delle mail scambiate fra Cottignoli e Pantone, per sottolineare piuttosto l'intensità dell'impegno di un giovane appassionato per la materia di studio, di indagine, quale già a suo tempo (cioè in gioventù) aveva manifestato il suo esemplare maestro – e noi ne siamo stati, ci si consenta la testimonianza, seppur parziali, testimoni.

Colpisce, nel giovane docente, oltre ad un senso critico ben motivato, l'attestato di umiltà nel non dirsi all'altezza di fronte a certe proposte del maestro, il quale peraltro, lo smentisce, testimoniando dunque una motivata fiducia nella intelligenza e nelle capacità dell'ex allievo.

Sentiamo: "Ma quella sua parziale svalutazione delle proprie conoscenze filologiche, spia, d'altra parte, della sua serietà di studioso, è da leggersi alla luce del quadro successivo, da lui tratteggiato, di un 'soverchiante' lavoro scolastico, specchio di un ormai assoluto disincanto, non già per il 'tempo passato in classe', bensì per il monte-ore di formazione obbligatoria che, in aggiunta a 'ore curricolari, riunioni e consigli di ogni tipo', egli prevedeva di dover frequentare...".

Non mancano, appunto, in queste mail, frequenti riferimenti a concorsi, prove d'esame, quindi speranze e note realistiche, critiche a quello che nella scuola secondaria superiore accadeva, e dunque un sistema ben sintetizzato alla fine dal Cottignoli, che sottolinea: "... Ma il carteggio è, in definitiva, anche la cronaca amara di una sconfitta, personale ed accademica, e la drammatica denuncia della disperante impermeabilità del nostro attuale reclutamento universitario, che si rivela troppo spesso incapace di assorbire, dopo averli formati, gli ingegni migliori, ed anzi tale da mortificarne le legittime attese e la stessa vocazione alla ricerca".

Nelle mail si leggono anche riferimenti ai problemi di salute del giovane studioso, che lo assillavano, lo angustiavano in maniera pesante, al punto da indurlo a quel gesto estremo che suscitò in chi lo conosceva, e continua a suscitare, in chi l'ha avvicinato attraverso queste pagine, una profonda pietas e un sincero rimpianto per quel che avrebbe potuto essere e non fu.

Giovanni Lugaresi